

La Gazzetta dell'Ebro

PASSO FALSO



La prima battuta d'arresto per Ebro in serie C Silvet arriva in casa ad opera di una solidissima Di.Po. Vimercate. Gli ospiti entrano subito in partita, con un attacco molto aggressivo e pungente e una difesa votata al raddoppio, estremamente mobile e attenta alle letture dei biancoverdi, che mostrano invece molta difficoltà a raggiungere il ferro. Il pitturato avversario sembra impenetrabile, e così la soluzione più ovvia per Ebro è tirare dalla breve distanza o dalla linea dei tre punti, cercando di infilare le bombe che di solito fanno parte del suo repertorio. Ma questa volta i nostri ragazzi hanno le polveri bagnate e fanno spesso cilecca. Anzi, è il caso di dire che sbagliano gran parte dei tiri, non nella scelta delle soluzioni ma proprio nella mira, con palloni che alla meglio rimbalzano contro il ferro o addirittura finiscono nelle mani avversarie senza alcun ostacolo. Con una percentuale preoccupante al tiro e sovrastata ai rimbalzi sia in attacco che in difesa, Ebro contiene comunque gli avversari nel primo periodo, riuscendo nella prima parte a rimanere in vantaggio. Poi la Di.Po. inizia a dominare, e ai nostri ragazzi non rimane che inseguire affannosamente. Solo qualche iniziativa personale andata a buon fine permette una tantum di rialzare la testa, per poi ritornare sotto di almeno 10 punti e tornare a inseguire. Questo filo conduttore continua fino ai minuti finali dove Ebro non riesce più a ribattere alle bocche di fuoco della squadra brianzola e chiude lo scontro a -16 ma, soprattutto, con pochissimi punti nelle mani rispetto ai tiri fatti. E' chiaro che la prima sconfitta dopo sei partite non è un grosso problema, ma solo una battuta d'arresto fisiologica; tuttavia c'è da lavorare su alcuni aspetti che si sono evidenziati ieri al Carraro. Domenica la sfida al Palaiseo contro Boccioni ci potrà far valutare quanto la squadra sia in grado di reagire e costruire dopo questa partita.

Ebro Basket - Di.Po. Vimercate 63 - 79 Parziali 21-23, 34-43, 50-62

Ardizzone 3, Galletta 26, Borroni 10, Piovani 8, Fontana 5, Pupella, Usardi, Binaghi, Martini 7, Piva 4, Spinetto. All. De Rivo



La Gazzetta dell'Ebro

Un grido d'allarme

Domenica sera, ore 20:15, PalaIseo. I giudici al tavolo e gli arbitri decidono di non far giocare la partita di Serie C Silver tra Bocconi ed Ebro Basket e di rinviarla a data da destinarsi. Il motivo? Piove in campo. Il tempio del basket "minors" di Milano, il più bel palazzetto a disposizione nel capoluogo lombardo è inagibile perchè uno stillicidio dal tetto si riversa esattamente sulla linea laterale all'altezza della panchina degli ospiti e qualche altra goccia, sempre sulla linea dell'out, scende in altri punti. Una situazione desolante che si somma ad altre situazioni analoghe in altri palazzetti, con altre partite rinviate. Alla prima pioggia dopo mesi di siccità emergono problemi che impediscono il normale svolgimento delle attività sportive nella Regione che si pregia essere la locomotiva economica italiana.

Se poi andiamo un po' più a fondo nella questione ci rendiamo conto che al Carraro la pavimentazione sta diventando più simile ad un campo da cross, e che lo storico campo della Forza e Coraggio per problemi di spazio non è più omologato per le partite dalla C Silver in poi. E se andiamo ancora più a fondo ci rendiamo conto che anche la situazione dei playground, la vera fucina di talenti, la prima palestra per tutti i ragazzi che si avvicinano ad una disciplina meravigliosa come il basket, è a dir poco vergognosa. Il campo di Famagosta, fiore all'occhiello dei playground di tutta la Lombardia, ha la pavimentazione che si è sollevata in più parti. Molti dei campetti hanno pavimentazioni sconnesse e canestri fatiscenti, anche per l'assidua opera dei vandali che non mancano mai. Insomma questa è la situazione in cui versa lo sport in Lombardia.

Noi ci fermiamo al nostro sport, ma se dovessimo allargare l'orizzonte a tutti gli altri sport, la situazione non è certo migliore, fatte pochissime eccezioni. E se qualcuno volesse mai dire che ci sono problemi più seri, ricordiamo che l'equazione sport=salute è fino a prova contraria sempre valida, con grande risparmio da parte della sanità regionale, anche per mantenere una popolazione sempre attiva e aggregante. Forse qualcuno seduto su qualche alto scranno dovrebbe scendere qualche gradino ed iniziare a girare per le varie strutture e rendersi conto che c'è molto da fare, molto da rifare e molto da seguire. Se non fosse per l'iniziativa delle società sportive e dei singoli cittadini, la situazione delle strutture sarebbe ben peggiore. Vorremmo quindi vedere quanto prima che chi è preposto a salvaguardare le strutture sportive "scenda in campo" e inizi a lavorare per invertire l'attuale situazione, seguendo l'esempio di molti altri Paesi a noi vicini dove fare sport è facile, economico, socialmente utile oltre che meraviglioso. Una situazione dove si è aiutati a svolgere attività sportiva, si è incentivati e non ostacolati con strutture fatiscenti e una burocrazia costosa e inutile, se non dannosa. Noi vogliamo solo fare sport, fare giocare i ragazzi e poter essere fieri di quello che facciamo. Perché facendo sport, quello vero, alla fine si vince sempre.